PROPRIETÀ della SOCIETÀ DI MINERVA in TRIESTE

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 2. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

# IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti: ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti: Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Primo quarto - Leva il sole ore 6.54, tramonta ore 4.32. Trieste, Giovedì 8 Novembre 1894 Oggi: S. Goffredo. - Domani: S. Teodoro N. 4687

## TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

**La morte dello czar Alessandro III.** LIVADIA 7 (B). Il trasporto della salma dello czar Alessandro III dal palazzo alla chiesa è seguito con grande solennità. Giunto il carro funebre davanti alla chiesa, lo czar Nicolò II e i granduchi sollevarono il feretro e lo trasportarono a braccia salendo la gradinata nell'interno, dove la deposero sul catafalco. Fu letta quindi una messa funebre, dopo di che il popolo fu ammesso a inginocchiarsi davanti al catafalco.

VIENNA 7 (N). In esecuzione di un deliberato del *club*, una deputazione di giovani czechi, composta dei deputati dott. Engel e Kramar, si recò stamane alla ambasciata russa per esprimere all'ambasciatore Lobanov le condoglianze del popolo boemo. L'ambasciatore Lobanov ricevette la deputazione molto affabilmente e s'impegnò di partecipare questa manifestazione allo czar Nicolò II.

ROMA 7 (N). L'*Agenzia italiana* dice che il Consiglio dei ministri si è occupato della scelta del rappresentante dell'Italia ai funerali dello czar Alessandro III, deliberando che sia un principe del sangue da destinarsi dal re, escluso però il principe di Napoli.

Giovedì, ottavo giorno dalla morte dello czar, sarà celebrato un servizio divino nella cappella dell'ambasciata russa. Sabato nella chiesa di S. Stanislao i polacchi celebreranno un servizio divino per l'avvento al trono di Nicolò II, seguito dal giuramento di fedeltà di tutti i russi cattolici che si trovano in Roma.

FIRENZE 7 (N). Si ripete con insistenza che il principe di Napoli andrà a Pietroburgo a rappresentare il re ai funerali.

BUDAPEST 7 (N). Ecco maggiori particolari sull'incidente svoltosi oggi alla Tavola dei deputati: Allorchè, dopo il discorso del presidente, il deputato Koloman Thaly del partito dell'indipendenza, domandò la parola, taluno gridò: Basta: Silenzio! Non v'è bisogno che alcuno prenda la parola!» Thaly però volle parlare e disse: Considerato che il governo ungherese ha già espresso le sue condoglianze per la morte dello czar, credo che per le esigenze della cortesia internazionale si sia fatto abbastanza. Il momento attuale non è certo opportuno per una critica dell'iniziativa presa del governo; perciò io mi limito a constatare questo semplice fatto storico: che cioè il generale Paskievic scrisse una volta allo czar: L'Ungheria giace ai piedi di V. M. Ebbene, l'oltraggio recato dallo czar Nicolò I alle nostro aspirazioni, il fatto che egli mandò al patibolo i migliori figli della nostra patria (*Grande movimento e grida di «basta»*) non possono essere da noi dimenticati. So bene che il defunto non ebbe parte in questi fatti, però in questo momento non posso far a meno di richiamare alla memoria della Tavola questi ricordi del passato. Ciò fu fatto anche al Parlamento di Vienna da parte dei polacchi. Come nei petti ungheresi, così pure nel cuore dei polacchi furono rinnovati ricordi amari, e noi non dimenticheremo mai che ungheresi e polacchi hanno combattuto uniti per la libertà. Non posso perciò approvare la proposta del presidente. (*Grande movimento a destra ed approvazioni all'estrema sinistra.*)

BERLINO 7 (N). Da Livadia si telegrafa, che l'imbalsamazione del cadavere dello czar fu rimandata per non essere ancora giunto da Charkow il professore Grube, costretto ad interrompere il suo viaggio da forti nevicate sulla linea.

ATENE 7 (B). Il re e il principe Giorgio sono partiti per Corinto dove s'imbarcheranno per Brindisi.

**Il consiglio dei ministri italiani. - Le economie e le nuove imposte.** ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi in casa di Crispi, ha trattato delle economie ed ha fissato la riapertura della Camera per il giorno 26 o 27 corrente, salva l'approvazione del re.

*L'Economista d'Italia* dice che si fecero 20 milioni di economie, invece degli occorrenti 25; però economie reali, non differimenti di spese. I bilanci della guerra e della marina darebbero da soli 10 milioni. Per quello che ancora manca al raggiungimento del pareggio, si ricorrerà ad un'imposta sulla fabricazione dei fiammiferi, al rimaneggiamento dell'imposta sugli alcool, e ad altri lievi provedimenti, escluso qualsiasi monopolio, ed esclusa pure la reimposizione del decimo sulla fondiaria. La *Tribuna* conferma queste notizie, aggiungendo che il disavanzo si aggirerebbe fra i 27 milioni.

**Dreyfus vendette piani alla Germania.** PARIGI 7 (N). Il *Temps*, smentendo categoricamente la notizia che il capitano Dreyfus abbia consegnato documenti militari all'Italia, afferma invece che egli ne vendette di importantissimi alla Germania.

**La diplomazia Vaticana.** ROMA 7 (N). Nel prossimo mese di decembre si annunzia per certo un importante movimento della diplomazia vaticana, causa la nomina a cardinale di alcuni degli attuali nunzi. Come ebbi già a telegrafarvi, coloro che più probabilmente saranno elevati alla porpora sono monsignor Ferrata, nunzio a Parigi, monsignor Cretoni, nunzio a Madrid, monsignor Iacobini, nunzio a Lisbona, e monsignor Satolli, delegato apostolico a Washington.

**I socialisti contro Casimir-Perier.** PARIGI 7. (N). I consiglieri comunali socialisti proporranno che sia mutato il nome della via Casimir-Perier. La via Casimir-Perier è sita in vicinanza della chiesa degli Invalidi. - Per un mandato resosi vacante alla Camera i socialisti porteranno il redattore dello *Chambard*, Gerauld-Richard, che fu condannato dalle assise di Parigi a un anno di carcere per offese al capo dello stato.

**Una protesta contro l'imperatore Guglielmo.** BERLINO 7 (N). Desta molta sensazione un deliberato della Società degli artisti berlinesi, che si risolve in una dimostrazione contro l'imperatore Guglielmo. La società, presenti 190 soci, deliberò a voti unanimi di eleggere socio onorario l'architetto Wallot, quello che l'imperatore radiò dalla lista degli artisti proposti per la medaglia d'oro. In pari tempo fu deciso di festeggiare questa onorificenza il 5 decembre con un banchetto.

**Navigazione generale italiana.** ROMA 7 (N). Il comm. Piaggio, nuovo direttore della Navigazione generale, esporrà domani in seno al Consiglio d'amministrazione il suo piano di riforme amministrative. Con queste la sede di Napoli acquisterebbe maggiore importanza, concentrandovisi tutto il lavoro delle sedi provinciali.

**Ancora la Banca romana.** ROMA 7 (N). Un gruppo di azionisti della Banca romana ha chiesto al Tribunale una dichiarazione di fallimento doloso per la medesima, con relativa responsabilità degli amministratori.

**La sottrazione di documenti.** ROMA 7 (N). Nel processo istruttorio per la sottrazione di documenti furono interrogati oggi il comm. Plebano, l'on. Colacito e lo avv. Vinai. Da queste testimonianze dipenderà l'estendersi dell'istruttoria a carico degli uomini del passato governo.

**I due decimi del Mobiliare.** ROMA 7 (N). Stamane fu discussa un'altra causa, promossa da azionisti del Credito mobiliare contro i liquidatori, per la chiamata dei due decimi. La sentenza non è ancora stata pronunciata.

**La truffa continuata sulla linea Roma-Napoli.** ROMA 7 (N). Continua la inchiesta per la truffa scoperta sulla linea Roma-Napoli. Si sottraevano gli scontrini dei viaggiatori che pagavano biglietti o differenze lungo il tragitto. Fu arrestato un guardasala della stazione di Termini. Furono citati a Roma, davanti alla commissione d'inchiesta, tutti i controllori della linea, i quali venivano poi man mano arrestati, l'uno ad insaputa dell'altro. La truffa continuava da parecchi anni e il danno che ne ha risentito l'amministrazione è accertato finora in circa 50 mila lire all'anno, ma si sospetta che continuando l'inchiesta risulterà maggiore. E' danneggiato anche l'erario publico, per il mancato introito delle percentuali che spettavano allo Stato.

**Assassinio in chiesa.** PALERMO 7 (N). Giunge da Noto notizia di un orribile assassinio perpetrato in chiesa. Un individuo, di cui ancora si ignora il nome, avvicinatosi al santese che stava servendo la messa, gli vibrò una stilettata al cuore uccidendolo sul colpo, poi si dileguò. Il prete fuggì in sagrestia; la folla disertò la chiesa, urlando pel terrore.

**Il governatore della «Länderbank».** VIENNA 7 (N). L'imperatore ha confermato l'elezione del conte Montecuccoli-Laderchi, membro della camera dei Signori, a governatore della *Länderbank*. Il conte Montecuccoli-Laderchi è consigliere d'amministrazione della *Länderbank* fino dall'anno 1882.

## RECENTISSIME.

**Il caso dell'ammiraglio Magnaghi.** ROMA 6. Al ministero della marina non è giunto ancora alcun rapporto sull'incidente occorso, secondo i giornali genovesi, all'ammiraglio Magnaghi. Non si presta fede al particolare dell'alta tenuta con decorazioni, in cui l'ammiraglio si sarebbe presentato per farsi riconoscere dal capitano che lo aveva in consegna come arrestato.

**L'affare Dreyfus.** PARIGI 6. L'inchiesta preliminare dell'affare del capitano Dreyfus è finita, e venne trasmessa al generale Saussier, che la trasmise al Consiglio di guerra composto di un colonnello, di un tenente colonnello, di tre maggiori e di due capitani.

**Contro una inesattezza tendenziosa.** — KLAGENFURT 6. Alcuni giornali croati avevano annunciato che la città di Klagenfurt aveva manifestato il suo carattere nazionale slavo ornandosi di bandiere e di fiori in occasione del congresso sloveno. Essendo questa notizia assolutamente priva di fondamento, il Consiglio comunale di Klagenfurt, accentuando il carattere nazionale tedesco della città, votò una mozione di protesta contro i giornali che publicarono la tendenziosa invenzione.

**Per le dimostrazioni all'arcivescovo di Milano.** ROMA 6. L'*Osservatore romano* tornando ad occuparsi delle dimostrazioni di Milano per l'arcivescovo Ferrari, dice: «Il mondo ufficiale non è spontaneo e libero nè davanti a Mentana nè davanti al possesso d'un arcivescovo, ma è vincolato nel suo contegno dalle influenze popolari. E se manda solo ispettori e guardie a veder da lontano il sole che sta tramontando, mentre lascia che un elevato personaggio vada a S. Eustorgio a far di cappello al sole che risorge, sarebbero più giusti i giornali anticlericali se ne cercassero la ragione nelle albe e nei tramonti e non si ostinassero ad attribuire a volontà del governo il rinnovamento che si manifesta nella vita italiana».

**L'on. di Rudinì a Palermo.** PALERMO 6. Stamane col piroscafo *Elettrico* è giunto l'on. Di Rudinì, ricevuto da molti amici. Si tratterà alcuni giorni e conferirà coi suoi colleghi della deputazione siciliana, coi suoi più influenti elettori e con parecchi dei suoi vecchi amici.

**La chiusura delle conferenze per le chiese orientali.** ROMA 6. Giovedì si terrà l'ultima conferenza per l'unione delle chiese orientali. Si approverà un *memorandum* da inviarsi ai Governi che hanno la religione delle chiese orientali, per mezzo dei nunzi apostolici. Tale *memorandum* conterrà quella parte delle deliberazioni prese che al Papa piacerà sia conosciuta dai Governi interessati.

**In casa del boia.** VIENNA 6. Telegrafano da Mödling: Questo giudice distrettuale condannò ieri a tre giorni di arresto per vagabondaggio tre individui, che furono sorpresi dai gendarmi in casa del carnefice Seyfried. Essi dichiararono davanti al giudice che si erano recati dal boia per offrirsi quali suoi aiutanti. La moglie del carnefice, citata quale testimone, depose invece che i tre accusati erano andati a chiederle da pranzo.

**Il terribile delitto di via Parione a Firenze.** FIRENZE 6. Oggi incominciò alle nostre Assise il processo contro quel tal Bracciotti accusato di aver ucciso mediante strangolamento la domestica Annina Galletti, nella casa di via Parione. Il delitto suscitò immensa commozione, perchè il Bracciotti fu trovato in una camera vicina a quella in cui stava la morta, tutto legato con una corda, e l'accusa sostiene che fu il Bracciotti a legarsi così per lasciar credere che anch'egli fu vittima di altri. Il delitto sarebbe stato commesso allo scopo di rubare nella casa e ai padroni della domestica che erano assenti, ventunmila lire, un medagliere, parecchi gioielli ecc. All'udienza d'oggi assisteva folla grandissima. Il processo è indiziario e l'accusato è recisamente negativo. Difendono gli avvocati Pucci e Rosadi.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI

**La situazione in Istria.** Nella giornata di ieri non è giunta dall'Istria alcuna notizia di disordini o manifestazioni. A Pirano l'istruttoria continua il suo corso. Ieri furono deferiti al locale Tribunale provinciale altri 4 degli arrestati per ordine del giudice istruttore.

*** Ci scrivono da Cittanova 7:

Lunedì 5 corr. un signore di qui aveva ultimati i travasi nella sua cantina, e come si usa dappertutto, prima di licenziare i cantinieri, i facchini e i carradori, mise a disposizione di questi un paio di misure di vino. Le porte della cantina erano aperte, il vino buono ed abbondante, perciò anche i passanti venivano invitati ad entrare per bere un bicchiere *gratis*.

A una certa ora il padrone licenziò i bevitori, alcuni dei quali erano alquanto alticci e chiuse la cantina. La gente però, prima di rincasare, fece uno o due giri per le vie della città, cantando ed acclamando «all'Istria, a Pirano, alla Lega». Alle 11 tutti erano a casa.

La locale Gendarmeria dovette far rapporto del fatto all'i. r. Autorità politica, la quale, ravvisando in esso una dimostrazione relativa ai fatti di Pirano, e sospettando che la cosa potesse ripetersi, rinforzò il posto di gendarmeria con tre uomini e iersera ad ora tarda giunsero qui un sergente di gendarmeria ed un i. r. Commissario politico per assumere un'investigazione ed eventualmente prendere misure di rigore, nel caso di una ripetizione. Trovarono invece la città addormentata e tranquilla.

**I Gracchi e l'on. Nabergoi.** La *N. F. Presse* di ieri reca la notizia della protesta presentata al principe Windischgraetz dai deputati Nabergoi, Alfredo Coronini, Spincic, Laginja e Gregorcic contro il contegno seguito dal governo rispetto alle popolazioni italiane dell'Istria, contegno, dal quale questi deputati ripetono l'origine degli ultimi avvenimenti. La stessa notizia fu telefonata a noi martedì dal nostro corrispondente di Vienna e fu publicata nel *Piccolo* di ieri. Noi l'avevamo intitolata *Un colmo*; la *N. N. Presse* la intitola *Gracchi de seditione quaerentes*. Questa frase classica si applica (per chi non lo sapesse) a coloro i quali rimproverano ad altri ciò di cui si sono resi colpevoli essi stessi. La frase è vecchia ed è divenuta, per così dire, un luogo comune. Ma il ravvicinamento ch'essa produce, applicata a questa notizia, fra i due celebri tribuni romani e, lasciando stare gli altri, l'on. Nabergoi, che noi conosciamo così bene e che ci pare così poco romano e (scusi!) così poco classico, è tanto comico e grazioso che non possiamo fare a meno di proporlo, con queste linee, ai lettori.

**Gli studenti italiani di Graz.** Ci scrivono da Graz 6:

«Vi è noto già come la locale autorità di Polizia abbia vietato il comizio che volevano tenere gli studenti italiani di questa università, colla motivazione che le lingue del paese sono qui la tedesca e la slava. Apprendo ora un altro fatto consimile, accaduto pure di questi giorni. L'Unione accademica italiana di qui voleva tenere l'annuale sua assemblea generale, con relative elezioni delle cariche sociali; portato l'annuncio all'autorità di Polizia, questa fece osservare al presidente che l'unico commissario che conosce l'italiano era per il momento assente da Graz e propose il seguente dilemma: o protracte l'assemblea fino a che il commissario sia ritornato o tenetela in tedesco o slavo e vi manderemo quanti commissari vorrete. Gli studenti si dovettero rassegnare a protrarre l'assemblea a sabato, sperando che nel frattempo il commissario che sa l'italiano faccia ritorno dal suo permesso. Ma se non tornasse? - o se, appena tornato, cadesse indisposto, dovrebbe l'Unione accademica, esistente di diritto, sospendere di fatto la propria attività?

Ecco due domande alle quali non sarà facile dare una risposta adeguata e concludente.

**Elargizioni alla «Lega Nazionale».** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*:

Per l'anniversario del suo adorato Giorgio la sua mamma it. Lire 2; per mezzo del dott. Vigini dal sig. P. Bartoli da Buie, accolti fra amici all'albergo della Posta in onore alla rappresentanza di Pirano f. 11; dai soliti alpigiani f. 1.89; da una allegra comitiva, per avere imparato a scrivere il proprio nome colla pipa, soldi 70; La fregola de do amizi fora de casoto, s. 20.

**Le nuove disposizioni postali.** Le nuove disposizioni relative alla consegna dei pacchi postali e al pagamento dei vaglia a domicilio, non hanno avuto favorevole accoglienza in tutte le classi dei commercianti. Abbiamo ricevuto in proposito la seguente lettera da un floricultore, che rileva due diversi inconvenienti:

I. Ieri mattina attendevo col treno delle 7.30 la solita spedizione di violette da Gorizia, che col vecchio sistema alle $9\frac{1}{2}$ ant. erano già nelle mie mani. Invece, col pagamento di una tassa di 5 soldi in più, ricevetti il pacco per mezzo del carro, iersera alle 6.57. Per me adunque, e per tutti i floricultori, la nuova disposizione è dannosa, perchè ieri avrei potuto vendere le violette, mentre oggi sono appassite e perciò inadoperabili. Si noti poi che altri miei colleghi ricevettero le loro spedizioni dopo di me. Per chi poi non abbia già la casella, la spesa di un fiorino al mese è troppo grave per i soli gruppi, dovendosi inoltre retribuire la persona che va a ritirarli.

II. Ieri stesso giunse un vaglia al mio indirizzo; ma essendo io assente dal mio chiosco per altri affari, il portalettere non consegnò il denaro; lasciò soltanto un avviso in cui stava scritto: f. 10 da Ragusa. Non avendo nessun credito su quella piazza, supposi tosto che si trattasse di una commissione, perciò mi affrettai alla Posta, ove, dopo parecchi giri da un ufficio all'altro, finii alla cassa pagamento vaglia, ove mi fu detto che se non volevo attendere nel mio negozio l'arrivo del portalettere, dovevo pagare un fiorino al mese. In conclusione ho ricevuto il vaglia stamattina e nell'annesso *coupon* mi si ordinava un *bouquet* da 10 fiorini, che dovevo mandare ad una signora, che ieri stesso partiva dall'*Hôtel de la Ville*. Così la signora è partita senza *bouquet* ed io ho perduto 10 fiorini; il che, coi magri affari che si fanno oggidì, non è una cosa che faccia piacere. A questo inconveniente, però, si potrebbe rimediare autorizzando i portalettere a lasciare almeno il *coupon* del vaglia quando non trovano il destinatario.

In quanto al primo inconveniente, finchè la spettabile direzione delle Poste non abbia trovato modo di rimediarvi adottando misure speciali per il nostro commercio e per i congeneri, i miei colleghi ed io faremo venire le nostre spedizioni a mezzo ferrovia a grande velocità, ritirando i colli direttamente alla stazione, appena arrivato il treno.

**Una istituzione per i marinai.** Fu attivata una nuova istituzione per i marinai, di tutte le nazioni, al servizio delle navi brittaniche. Questa istituzione - che verrà aperta mercoledì 14 corr. nella neoeretta palazzina in via Belvedere N. 27 - ha lo scopo di offrire alloggio, vitto e sala di lettura ai marinai suddetti.

**Il ritiro delle note di stato.** Alla fine dello scorso mese di ottobre rimanevano in circolazione soltanto 24.400,000 fiorini in note di stato da un fiorino. Dalla fine del mese di luglio p. p., epoca in cui ebbe principio l'operazione, furono ritirati complessivamente 35 milioni, di fiorini. Oltre a questi 35 milioni in note da un fiorino, furono ritirati 9 milioni di fiorini in note di stato da 5 e da 50 fiorini. Restano ora in circolazione in note di stato complessivamente 322.700,000 fiorini.

**Chi è che muore?** Abbiamo sott'occhio il solito bollettino statistico mensile, publicato dal civico Ufficio statistico-anagrafico, relativo al mese di settembre. Lasciamo per una volta tanto le nascite ed i matrimoni ed occupiamoci di altre melanconie: dei decessi. Nel mese di settembre sono morte a Trieste 300 persone: cifra che parrebbe, ed è, desolante, ma che tuttavia è minore di quella dei morti nel corrispondente mese del 1893, i quali raggiunsero la cifra di 329. Muoiono più donne o più uomini? La differenza non è grande. I due sessi, il brutto ed il bello, si parificano quasi: vi furono in settembre 152 morti e 148 morte. Ecco da parte degli uomini una mancanza di cavalleria, contro la quale persino Shakespeare protesterebbe. Egli lo lascerebbe volentieri, alle donne, il privilegio... di morire più di noi.

In quanto allo stato civile notiamo: fra gli uomini morirono 93 celibi, 47 coniugati, 12 vedovi; fra le donne: 91 zitelle, 29 maritate, 28 vedove. La vedovanza, come si vede, è lo stato più prosperoso.

Riguardo alle professioni in relazione con la mortalità è da osservarsi che il contingente massimo è costituito da facchini: ce ne sono 11 in confronto di 8 agricoltori, di 5 falegnami, di 3 impiegati, di 2 calderai, di 2 possidenti, di un servo di piazza. Le professioni segnate poi da lineetta che equivale a zero sono: cuochi, domestici, fruttaiuoli, maestri di scuola. Fra le donne, di fronte alle solite *attendenti alla casa*, le quali morirono in numero di 55, notiamo, fra le decesse, 5 domestiche, 2 maestre, 2 sarte, una sola cuoca ed una sola levatrice. Ma purtroppo, ove la mortalità più si accentua e rattrista è fra quelli che non hanno ancora una condizione o una professione qualsiasi, fra quelli per la cui sorte trepidano, palpitanti d'angoscia, il babbo e la mamma: la mortalità maggiore è fra i bambini. Guardate. In un mese ne muoiono 144: quasi la metà della cifra di mortalità complessiva: 144 vite gracili e tenerelle strappate all'adorazione, all'effusione, ai baci materni.

**Nascite e decessi.** Nella settimana dal 28 ottobre al 3 corr. nacquero nel Comune di Trieste 47 maschi e 50 femine, assieme 97; vi furono inoltre 8 espulsi morti, 5 dei quali di sesso femminino. Morirono 36 maschi e 42 femine; assieme 78. La mortalità annua, calcolata su quella della detta settimana, sarebbe di 25.39 per ogni 1000 abitanti; calcolata invece su quella della corrispondente settimana dell'anno scorso, sarebbe di 25.59 per mille. Tra le cause dei decessi il bollettino registra: 6 casi di scarlattina, 13 di difterite e croup, 3 di pertosse, 1 di tifo addominale, 1 di febre puerperale, 6 di tisi polmonare, 8 di malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 di apoplessia e 2 suicidi.

**Patronato per gli scarcerati.** Alla Direzione dell'Associazione triestina di Patronato per gli scarcerati e le famiglie bisognose di detenuti degne di soccorso pervennero: Dal sig. Cav. Fortunato Vivante per onorare la memoria del decesso padre del suo collega Cav. G. I. Goldschmied, in sostituzione di una corona f. 50.

**Elargizioni varie.** Alla Società della Poliambulanza pervennero: Dal dott. Simonovich, a favore della Guardia medica, f. 5, quale percento a lui spettante per un oggetto trovato; allo stesso scopo dal signor Degioia soldi 60.

In occasione della morte del padre del direttore cav. Guido Goldschmied ed in sostituzione di una corona di fiori il signor Carlo Guttmann fece pervenire alla Società degli Amici dell'infanzia f. 10 a favore dell'Ospizio marino.

**Segnali marittimi.** I due gavitelli di legno a forma di tronco di piramide quadrangolare dipinti in bianco e rosso che segnavano le secche Cavran e Cosada, nel canale di Fasana, furono sostituiti con due gavitelli in ferro, a forma di cono, con sovrappostovi pallone dipinti in bianco.

Lungo il fiume Zermanja, che sbocca nel mare di Novegradi, vennero piantati dalla foce verso Obbrovazzo dei pali di legno per indicare il canale navigabile. Navigando dalla foce in su, si dovranno lasciar alla destra i pali dipinti in bianco ed alla sinistra quelli dipinti in nero.

**Nella necropoli di S. Anna.** Domenica prossima, alle 4 pom., la civica cappella di S. Giusto eseguirà il *Miserere* del m.o Luigi Ricci nella necropoli di S. Anna, per commemorare i fedeli defunti.

**Società di navigazione Grado-Aquileia.** Andato deserto il congresso degli azionisti di questa Società, fissato per il giorno 20 ottobre p. d., il medesimo sarà tenuto a Grado, al 24 corrente, alle 2 pom., con lo stesso ordine del giorno.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro rinvenuto in piazza Grande. - Un porte-visites da signora rinvenuto sulla publica via.

**La guerra ai busti.** In Francia fu presentata alla Camera dei deputati una petizione che reclama nientemeno che una imposta sui busti, e pare che alcuni deputati la prenderanno in considerazione.

La petizione, però, come ha sostenitori, ha anche dei nemici, e sapete chi sono? Sono i fabricanti e negozianti di busti. Infatti ecco i giornali protezionisti a far la voce grossa ed urlare: Ma sapete che una imposta sui busti rovinerebbe una florida industria parigina? Non sapete che a Parigi vi sono 98 fabricanti di busti all'ingrosso e 420 fabricanti di busti su misura, o venditori al minuto, senza contare i grandi magazzini? Non sapete che in Francia si vendono circa 81.000.000 di busti; uno dei quali - milioni - importato dalla Germania? E non sapete che tutti questi milioni di busti hanno un prezzo che varia dai 18 ai 300 franchi la dozzina per la vendita all'ingrosso, e di 30 a 250 franchi l'uno per la vendita al minuto?

Tutto questo urlano gli oppositori, ma nessuno, finora, ha tirato fuori un ragionamento... igienico, prova che c'è poco da dire in favore dei busti.

L'allarme degli oppositori che cosa dimostra in sostanza? Dimostra che vi sono dei negozianti esosi più di un usuraio, che un busto da un franco e mezzo lo vendono a 30 lire, e un busto da lire 3.50 a lire 250!

---

## GLI EREDI [48]

XV, nel quale il lettore deve già aver riconosciuto il signor Lubin.

L'innocenza profonda e la squisita purezza della sua natura avendola abituata a non mai dissimulare le sue impressioni, perchè non ne aveva mai d'inconfessabili, ella aveva fatto in quel momento inutili sforzi per nascondere la sua inquietudine e non era riuscita che a renderla più visibile.

Adesso la pace era fatta. Il principe le s'era seduto dappresso e insieme conversavano di cose perfettamente indifferenti, alle quali però i due innamorati trovavano un fascino infinito.

E potevano darsi senza soggezione alla felicità di discorrere assieme, intimamente, perchè nella sala erano tutti aggruppati attorno al tavolo delle due belle giocatrici.

Soltanto tre persone ne stavano in distanza. Il visconte di Mahiac, sempre più inquieto, passeggiava per la sala, come una bestia feroce nella gabbia, collo sguardo fisso e l'aria cupa. Ogni tanto si fermava ascoltava, coglieva una parola detta ad alta voce o da Lilia o dalla duchessa, trasaliva all'enunciazione di una cifra, poi si rimetteva a passeggiare sempre più pensieroso.

Le altre due persone erano la contessa di Mahiac e l'ometto abbigliato alla Luigi XV, nel quale il lettore deve già aver riconosciuto il signor Lubin.

Il signor Lubin s'era tolta la maschera, ma non era per ciò, maggiormente riconoscibile. Il suo naso, le sue guance grottescamente imporporate, la sua parrucca incipriata che gli copriva metà della fronte e due grossi baffi gli davano una fisonomia assolutamente differente da quella del vecchietto che la contessa aveva visto al castello di Rougemare cinque anni innanzi.

— Sì, signora contessa, — egli diceva, — le giuro che la sua festa è veramente splendida e che sarà certamente una delle più belle della stagione.

— Vuoi adularmi, signor marchese — rispose la contessa sorridendo con aria sodisfatta.

— No, signora; ciò che le dico io, lo diranno domani i giornali.

— Credo?

— Ne sono sicuro; ho visto poco fa un giornalista che prendeva delle note e che pareva specialmente ammirato del suo spirito che la fa noncurante di certi pregiudizi e le permette di riunire nelle sue sale un insieme di persone di diverse classi e di diverse categorie che danno un brio, un'eleganza...

— Come! — interruppe la contessa; — come sarebbe a dire... un insieme di persone di diverse classi, di diverse categorie...

— Sì, e glielo ripeto, è ciò che dà alla sua festa una vera originalità.

— Si spieghi, signor marchese, — fece la contessa, — io non la comprendo in verità, e vorrei sapere...

— Volentieri, — fece il signor Lubin, — venga con me.

La condusse in un salottino attiguo alla sala di lettura. Là erano soli e potevano parlare liberamente.

Dieci minuti dopo la duchessa Aïtchè e Lilia erano tutte alla febbre del giuoco; quest'ultima aveva perduto sedicimila lire sulla parola, e stava per incominciare una nuova partita quando sentì toccarsi la spalla da una mano.

Si voltò vivamente e riconobbe, nella signora che la toccava, la contessa di Mahiac.

— Che cosa desidera, signora contessa? — ella domandò.

— Ho due parole a dirle, signora — rispose la contessa col tono il più cortese.

— Ma, signora, vede che in questo momento...

— E' affare urgentissimo — replicò la contessa.

Lilia si alzò dicendo alla duchessa:

— Sono sedicimila lire che le debbo; ma ritorno subito.

E seguì la contessa di Mahiac, che la condusse nel salottino in cui si era intrattenuta col signor Lubin.

Quando si trovarono lì, sole, Lilia domandò alla contessa:

— Ebbene, signora, che cosa ha a dirmi?

La contessa incrociò le braccia e fulminando Lilia collo sguardo:

— Signora - rispose - o, meglio, signorina Nana Bourassin, ho a dirle che mi presi io stessa la pena di far chiamare il suo cocchiere. La carrozza l'aspetta alla porta del mio palazzo.

Lilia stette qualche istante immobile, annichilita sotto quell'affronto.

Circondata da adulazioni, abituata a vedere gli uomini più distinti per nome, per posizione, per ingegno inchinarsi davanti a lei e premurosi di sodisfare tutti i suoi menomi capricci, ella stentava a credere a ciò che aveva inteso, e si domandava se era veramente a lei, la bella, la adorata, la adulata Lilia che l'insulto era stato rivolto.

Quando, riavutasi finalmente dalla specie di stordimento cagionatole da quella scossa, ella ebbe ritrovata tutta la sua presenza di spirito, fece un passo verso la contessa di Mahiac, si smascherò bruscamente, e guardandola coi grandi occhi lampeggianti:

— Signora contessa - le disse con voce vibrante - guardi bene il mio volto e preghi Dio di non rivederlo presto, perchè il giorno in cui ci ritroveremo l'una davanti all'altra, quel giorno le giuro che la vedrò tremare e impallidire davanti a me.

— E chi sa? Arrossire, forse! - replicò sdegnosamente la contessa.

— *Forse* è di troppo - disse Lilia con voce lenta e grave.

— Davvero! - riprese la contessa alzando le spalle, - io, contessa di Mahiac, avrei da arrossire davanti... alla signora Nana Bourassin!

— Arrossirà di vergogna e si contorcerà di disperazione.

— Ah! signorina... Misuri l'intervallo che ci separa e comprenderà subito il ridicolo delle sue minacce... Frattanto pensi che i suoi cavalli s'impazientano.

— Sta bene - fece Lilia, rimettendosi la maschera - però si ricordi delle mie parole, signora contessa, e se vuole che io esca, ora, da casa sua, mi dia il braccio e mi accompagni fin nell'anticamera.

A quella imprudente risposta la contessa indietreggiò, piena di collera.

— Allora rimango - fece Lilia, incrociando le braccia.

— Ma la farò scacciare dai miei domestici.

— Uno scandalo! Benissimo; ella previene i miei desideri; uno scandalo non può che giovare alla mia riputazione.

— Miserabile! — mormorò la contessa con voce fischiante.

— Scelga — disse tranquillamente Lilia — mi accompagni o mi faccia scacciare.

La contessa si mise a passeggiare nel salotto, in preda ad un vero furore.

— Si decida, signora contessa — fece Lilia — altrimenti vado a riprendere il mio posto al tavolo da giuoco.

— Ebbene, venga — disse la contessa con voce tremante.

— Lilia s'appoggiò al braccio che la contessa, pallida, fremente di collera, le porse, e furono viste tutte e due uscire dal salotto, attraversare la galleria e il salone da ballo.

Giunte sulla porta dell'anticamera, Lilia, sentendo che la contessa stava per ritirare bruscamente il suo braccio, le prese la mano e stringendogliela con effusione le disse forte:

— Arrivederci, cara contessa.

Mentre cercava il suo mantello per uscire, ella vide un vecchietto venirle incontro e porgerle una lettera.

— Eh! — fece Lilia guardando il vecchio — che cos'è? una lettera d'amore?

— Vedrà — rispose il piccolo vecchio ad ogni modo posso assicurarle che la interesserà.

E, salutandola galantemente, rientrò nella galleria.

### CAPITOLO III.
**Romanzo nel romanzo.**

Lilia si mise in saccoccia la lettera del vecchio, del signor Lubin, poi, prima di uscire dall'anticamera, pregò la cameriera che l'aveva aiutata a vestire il suo mantello, di darle l'occorrente per scrivere.

*(Continua)*

E come conclusione significa questo: Facciano pure malattie, avvizziscano presto, si rendano deformi o ridicole, intrattabili e... imbeciabili le donne, ma non si privi la Francia di guadagni così enormi! E poi si lagnano i francesi che la popolazione diminuisce sempre. Sfido! con tanto consumo di busti, con tanta limitazione della... vita;

**I teatrini in birraria.** Il sig. Arturo e la signorina Pina Ciotti, da quegli eleganti e lepidi artisti del genere che sono, continuano a divertire il publico che accorre ogni sera numerosissimo nel salone del *Cervo d'oro*, e vengono calorosamente applauditi.

⁂ Il palcoscenico del *restaurant Alla Follia* verrà quanto prima occupato dagli artisti della compagnia dramatica milanese Osnaghi, la quale, dopo aver dato due recite a Gorizia, rimase a spasso, essendo partite le sorelle Edith per altri lidi.

**I reclami del publico.** Riceviamo: La via della Scalinata è sita in una posizione molto esposta alla bora, percui la scalinata che le dà il nome avrebbe bisogno urgente di un *passamano*, affinchè almeno i passanti possano aggrapparvisi per preservarsi dagli effetti della raffiche più impetuose.

**Teatro Filodramatico.** *La trilogia di Dorina* è fra le interpresazioni migliori della signora Clara Della Guardia; ella vi profonde tutta la sua passione, tutto il suo squisito sentimento d'artista. Al secondo atto in ispecie ella riesce a trasfondere nel publico la commozione ond'ella è invasa, e fa scattare l'applauso più sincero. Ai punti più salienti fu evocata al proscenio, dividendo gli applausi coi signori Della Guardia e Vitti. Comicissima e divertente la signora Casilini, e gustosa pure la macchietta del maestro di musica, rappresentata dal sig. Beltramo. Il publico ieri non fu numeroso. Lo sarà certamente questa sera, alla annunciata nuova comedia in 3 atti del Ferrier: *Alla ricerca della paternità*, una *pochade* che ha ottenuto brillanti successi parecchi teatri del vicino regno.

**Politeama Rossetti.** Un publico elegante e numeroso si diede ieri convegno al Circo Henry. I migliori numeri del repertorio furono accolti da vivi applausi. Si produsse fra altri la direttrice sig.ra Henry, presentando i saltatori *Rheingold* e *Mischko*, mentre il direttore venne applaudito per la presentazione dell'elefante e da due morelli *Faust* e *Mefisto*. Applaudito il corpo di ballo nella pantomima *Giappone* e nello *Champagne Galopp*.

**Teatro Fenice.** La compagnia Scalvini ha rappresentato iersera, per la prima volta in italiano, l'operetta in 3 atti, *Eredi gaudenti*, del m.o Weinberger.

Il soggetto non ne è gran cosa e offre poco campo agli attori di dar colore e brio all'azione; è povero di risorse. Ad ogni modo, però, l'esecuzione, generalmente, è stata buona; l'assieme essendo bene disciplinato e ben distribuite le parti. Anche la musica di *Eredi gaudenti* è piuttosto leggera, con qua e là qualche accenno pretenzioso allo squarcio lirico; tuttavia non vi mancano motivetti graziosi e originali. Piacquero le entrate di *Argia* (Surano) di *Cipriano* (Montano) e di *William* (Tati), nonchè il duettino e il brindisi del secondo atto. La Surano e il Tati hanno cantato bene, forse con un po' troppo di serietà; ottimamente interpretata la parte di *Van der Bernbom* dal sig. Meillach, che ne ha fatto una gustosa macchietta. Passabile il Montano nella parte di *Cipriano*.

La signora Martano venne sostituita, nella parte di *Nelly*, dalla simpatica ed elegante signora Venanzi, che ci mise la sua solita grazia e disinvoltura. Accurata la messa in scena, decentissimo il vestiario.

Questa sera *Eredi gaudenti*.

**Vagabondo novellino.** - *In Pretura.* Dinanzi al giudice, Antonio Perossa assunse un contegno modesto. Appena quindicenne, non misura due spanne. Capelli giallognoli arruffati, viso pallido, sempre lordo, vestito a brandelli, piedi nudi e la solita *rasca*, con la visiera fessa. Le mani ha nere addirittura, su cui spiccano le unghie rosee, orlate di nero fumo; gli occhi brillano irrequieti.

— Antonio Perossa! - lo chiamò il magistrato, senza alzare il volto da sopra un fascio di carte, guardandolo al di su degli occhiali. - Voi siete un piccolo vagabondo, un cattivo soggetto; finirete male.

Il ragazzo, in atto umile, con le spalle un po' curve, la testa china, punto sul vivo, si diè a far girare il berretto fra le mani. Guardava di sottecchi, presentando al giudice il fianco destro.

— Avete cominciato pessimamente. Siete già stato punito per contravenzione di furto. Ed ora vi fate cogliere a dormire per le strade, senza un centesimo in tasca.

— Eh! sior consilier! Se gavessi 'vu bori, no saria andà a dormir par le strade. Gnanca a mi no me comoda ciapar i freschi. - Aveva alzato un po' la testa e avvicinato il berretto al viso, ne andava rosicchiando la visiera.

— Dunque voi siete disoccupato? Lavorate, e allora potrete procacciarvi del denaro.

— Ah! lei la parla ben! Bisogna vèder se i me dà de lavorar. Sior consilier! el gabi compassion de mi. No farò più. El me credi, in anima mia! - Con voce piagnucolosa aggiunse, fregandosi un occhio con il dorso dell'indice. - Cossa el vol? mi no go mama e no go papà; no go nissun... Son vignù su cussì...

— Usarvi compassione? Non ne meritate. L'autorità ha dato di voi le più nere informazioni. Vi piace la crapula, amate il giuoco.

Il Perossa, improvisamente si lasciò cader ginocchioni, e grosse lagrime gli rigarono il sudiciume del viso. Levava in alto le mani giunte, tenendo la *rasca* schiacciata in mezzo.

— Ah! sior consilier, el me pardoni! El me pardoni, par amor de dio! Mi son rovinà de capoto, s'el me fa andar in preson... parchè drento i bastona. Anca la prima volta un custode me ga sgionfì de pugni.

La sua voce aveva modulazioni simili a quelle del miagolio di una gatta innamorata. Il giudice non si lasciava commuovere.

— Finitela con questa comedia! Vi conosco troppo bene. - E il ragazzo, invece di smettere, camminò con le ginocchia fin presso al tavolo, ed appoggiatevi all'orlo le mani, si sollevò tanto da appoggiarvi anche il mento.

In quella postura piagnucolava ancora, dando con la testa dei colpettini in su.

— Sior consilier, se no'l me perdona, ciogo l'acido fenico.

— Alzatevi! Basta! Mi avete seccato. Farete quarant'otto ore di arresto.

— Ah! cussì? - fece il ragazzo cessando dal pianto. Si alzò lentamente da terra, e rimase curvo a pulirsi, con buffettini della mano, i calzoni laceri ed unti, ai ginocchi. Poi, raddrizzatosi, si volse al giudice, piantandosi la *rasca* sulla nuca.

— Ara! coss' che i se ga de rabiar se un ciapa i freschi! No i vol che i povari i se rafredi. A rivedersi, sior consilier!

**Il tentato suicidio della scorsa notte.** Quel giovanotto a nome Giovanni Skerl, che la scorsa notte, in un momento di esaltazione mentale, si gettava dalla finestra del III piano, al N. 10 di via San Giovanni e che, dopo le prime cure prodigategli dal dott. Fonda della Guardia medica, era stato portato all'ospedale, non corre alcun pericolo; i medici constatarono ch'egli non aveva riportato alcuna grave lesione interna.

Da ulteriori informazioni risulta che non otto mesi, ma otto anni fa era stato assoggettato alle cure del dott. Canestrini per malattia di nervi, della quale pareva guarito completamente. Anche ierlaltro egli aveva detto alla madre sua di sentirsi bene e invece la sera fu colto da un accesso di nevrosi che lo indusse ad attentare alla propria esistenza.

Avevamo detto che il signor Skerl era impiegato presso i signori Ugo Dauch e Sceven; ciò non è esatto: egli era, invece, impiegato presso l'Impresa per la mondatura del caffè al Punto franco.

**Falso allarme... di tentato suicidio.** Ierinotte, verso un'ora, due ragazze tutte ansanti si presentavano alla Guardia medica, raccontando al dott. Fonda, ch'era di ispezione, che il calzolaio Ferdinando Bartoli, celibe, di 37 anni, abitante al secondo piano della casa N. 5 di via del Rivo, in affitto da certa Anna Rokammer, aveva trangugiato il veleno e versava in pericolo. Il medico si recò infatti sul luogo, ma non trovò nel Bartoli alcuna traccia di avvelenamento; trovò invece molte traccie... di sbornia. Richiesto che cosa avesse bevuto, rispose: «No voio dotor! voio morir! lassème star, no go bisogno de gnente.» I casigliani raccontarono ch'era rincasato ubriaco e che aveva detto subito: «Go bevudo qualcossa, voio morir». La prima parte di questa asserzione aveva la sua parte di verità. Soltanto il brav'uomo non aveva bevuto *qualcossa*, aveva bevuto *molto*, e la sbornia gli si era manifestata in una forma assai melanconica. L'avvelenamento non era che una fantasia da ubriaco.

**Durante il lavoro.** Filippo Gemona, d'anni 49, marinaio a bordo del trabaccolo italiano *Benvenuto*, ieri nel pomeriggio stava scaricando alcune travi, quando una di queste gli cadde addosso, gettandolo contro l'albero; soccorso alla meglio dai compagni fu condotto poi, in vettura, alla Guardia medica, dove il medico d'ispezione constatò che egli aveva riportato una contusione non indifferente al ginocchio e lesioni alle gambe. Avute le prime cure fu poi condotto all'ospedale.

Il macellaio Guglielmo Grassi, d'anni 19, abitante in via dell'Olmo N. 6, ieri mattina, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottenne le necessarie cure alla Guardia medica.

**Fanciullo caduto.** Il ragazzino Lodovico Cesario. d'anni 9, abitante in via del Crocefisso, ieri mattina cadde e riportò una ferita lacera al mento. Accompagnato alla Guardia medica, ottenne le debite cure.

**Lesioni accidentali.** La lavandaia Maria Marsich, d'anni 25, abitante a S. Maria Maddalena Sup. N. 121, ieri riportò accidentalmente, un'abrasione sopra l'occhio sinistro.

La giornaliera Lucia Taucer, d'anni 37, abitante in Campo S. Giacomo N. 8, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una distorsione al piede destro. Ricorsero ambedue alla Guardia medica.

**Isterismo.** Ieri, verso un'ora pom. la privata Giovanna Halzer, d'anni 19, abitante in via Media N. 5, transitando per la Piazza della Barriera Vecchia, fu colta da assalti d'isterismo. Alcuni passanti soccorsero alla meglio la ragazza, e una guardia di p. s. fece telefonare dall'ispettorato di androna del Moro alla Guardia medica. Comparve il dott. Goldhammer, il quale prodigò le debite cure alla sofferente, la quale fu fatta poi accompagnare alla propria abitazione.

**Ritorno infelice.** Il giorno del 26 p. p. ottobre, il macellaio Ferdinando Ceresa, abitante in via Tigor N. 1, recavasi alla Polizia ed a nome della propria suocera Maria Celik, moveva denuncia contro il noto pregiudicato Antonio fu Giuseppe Brumati, d'anni 26, da Trieste, facchino, abitante in via Petronio N. 4; diceva, cioè, il Ceresa nella sua denuncia, che il detto Brumati, cogliendo un momento in cui in casa della Celik non c'era alcuno, aveva aperta coi grimaldelli una cassa ed aveva asportato vari effetti di biancheria ed alcuni biglietti del Monte di pietà, arrecando un danno superiore ai 25 fiorini. Dopo commesso quel furto il Brumati scappò da Trieste, recandosi in quel di Gradisca, ma ierlaltro volle tornare tra le patrie mura e ciò fu causa di una sorpresa punto gradita, poichè la sera stessa egli ebbe a ricevere la visita dell'ufficiale di Polizia Titz e degli agenti Decolle e Fabris, i quali gli offersero alloggio in via Tigor, ove anche lo scortarono con tutti gli onori dovuti alla sua fama... non rubata.

**Furto all'ufficio postale di Barcola.** Ierilaltro fra le 12 e le 4 e mezzo pom. nell'ufficio postale in Barcola venne rubato l'importo di 80 fiorini, che si trovava nel cassetto di un tavolino. Quale presunto autore del furto fu arrestato dalla gendarmeria il falegname Giuseppe V., d'anni 24, da Trieste.

**Caffè di furtiva provenienza.** Ieri, alle 6 pom., al Punto franco, venne arrestato il quattordicenne Francesco C., perchè trovato in possesso di caffè derivante da furto.

**Arresti per furto.** Ieri notte, dagli organi del Commissariato di polizia in S. Giacomo, furono arrestati, perchè imputati di alcuni furti, i giornalieri Silvestro S., di anni 17, e Lorenzo G., d'anni 18, entrambi da Trieste.

**Corrispondenza aperta.** Sig.na *E. M.* Non possiamo accogliere il suo reclamo. Certamente una via larga e spaziosa è più adatta per farvi stazionare i carri che non una via stretta, com'è quella da lei menzionata. A suo tempo anzi siamo stati noi a consigliare quella ubicazione.

*Alcuni assidui.* Mai.

**Bollettino meteorologico.** Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.6, ore 2 pom. 19.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.2— — Oggi: Alta marea 6.28 ant. 6.29 pom. Bassa marea 0.0 ant., 0.48 pom.

**Ogni giorno una.** Il povero Puntolini è stato ferito da un cacciatore malpratico posteriormente, nella parte più carnosa.

La giustizia ha proceduto, e lo sfortunato Puntolini così dice al presidente:

— Se disgraziatamente io stavo voltato dall'altra parte, sarebbe forse un cadavere che ora le parlerebbe.

### TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Alla ricerca della paternità" in 3 atti e la farsa „Un chiodo nella serratura".
TEATRO FENICE (Ore 8) „Eredi gaudenti".
POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). - Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

---

**La storia complicata d'un uxoricidio.** Scrivono da Napoli: Forma l'argomento della cronaca della giornata la scoperta di un delitto avvenuto circa 4 anni fa. Il ricco proprietario Simeone Jovanelli di Casoria, uomo sui 40 anni, veniva spesso a Napoli. Sul finire dell'ottobre 1890 ritornato da Napoli a Casoria presso la propria abitazione cadde fulminato. Lo si disse morto per apoplessia. Però da molti mormoravasi che lo Jovanelli fosse stato avvelenato e si accusava del delitto la moglie Ortensia Massari, colla quale da tempo trovavasi in cattivi rapporti. La Massari fu sottoposta a processo ma poi rilasciata.

Or non è molto, certo De Caro, pregiudicato, venne arrestato a Casoria e mandato al domicilio coatto di Favignana. Di là egli senza curarsi del controllo dell'autorità, spediva lettere al proprio padre a Napoli, nelle quali accennava a certe 1000 lire, prodotto di un'impresa terminata felicemente. L'autorità giudiziaria e la questura fecero indagini, dalle quali risultò che la vedova Jovanelli, stanca del legame coningale, aveva deciso di sbarazzarsi dal marito e si era confidata con certa Lucia Farina, moglie del barbiere del Jovanelli. Questa la pose in relazione coi De-Caro padre e figlio, i quali riuscirono a condurre la loro vittima ad un convegno di donnine galanti, dove al Jovanelli fu somministrata una bevanda in cui era sciolta una forte dose di morfina. Ortensia Massari, il barbiere e la moglie Lucia Farina sono stati arrestati.

**L'orribile supplizio di un ufficiale chinese accusato di tradimento.** Togliamo da una corrispondenza ricevuta dal *Figaro* di Parigi, la narrazione dell'orribile supplizio a cui venne sottoposto il capitano Tso-Ving-Liu, accusato di aver avuto connivenza coi giapponesi abbandonando loro un convoglio di vettovaglie che egli era incaricato di scortare, e di aver fornito al generale giapponese Oyam indicazioni sui progetti dello stato maggiore chinese.

Il disgraziato venne condotto, col capo infisso nel buco armato di chiodi di una tavola di legno, sulla piazza del villaggio di Yo-Kè-Li dove trovavasi lo stato maggiore chinese. Dinanzi al corpo degli ufficiali, di cui uno era tedesco, di nome Vogt, gli venne letta la sentenza che lo condannava a morte.

Due carnefici si impadronirono del condannato e dopo averlo brutalmente sbarazzato della tavola in cui aveva infisso il collo, lo legarono alla tavola stessa, che fu collocata in piedi appoggiata ad un cavalletto. Si incominciò poi col bruciargli con un tizzone ardente le palpebre arrovesciate, indi gli inchiodarono le orecchie alla tavola per impedirgli di muovere il capo che scuoteva disperatamente. Uno dei carnefici allora gli aprì la bocca e afferratagli la lingua con una tanaglia, facendo forza con un piede nel ventre, gliela strappò violentemente. Dopo gli incatramarono le mani e i piedi dando loro il fuoco.

Per un istante il supplizio cessò e un araldo, a nome dell'imperatore, proclamò la decadenza del capitano Tso-Ving-Liu dalla sua dignità di soldato, e la sentenza concludeva invocando da Budda che l'anima del disgraziato non fosse ricevuta in cielo. Il poveretto era in uno stato spaventevole, tuttavia respirava ancora. I carnefici gli spezzarono i denti con grosse cesoie e col martello. Poi con la stessa tenaglia con cui gli avevano strappato la lingua, gli schiacciarono il naso, ed infine, gli somministrarono una siringa di olio bollente. Questo fu il colpo di grazia.

Il capitano presunto traditore spirò, ed il suo corpo, ridotto ad una massa informe, sanguinolente, venne buttato in un carnaio vicino.

## Borse e Mercati.

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Novembre.** - La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 235.90, Rubli 224.60, Rend. Italiana 84.60. (La chiusa precedente segnava: 232.90, 223.75, 84.25, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.55, Rendita 91.—, Meridionali 653.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 106.97, 90.87, 650.—, 500.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.45. poi sino 84.55 e 84.35. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.65, Italiana 85.30, Spagnuolo 72.34, Banche ottomane 676.25, Lotti Turchi 123.75. (La Chiusa precedente notava: 102.27, 85.10, 72.12, 671.25, 127.50).

Dopo borsa: Italiana sino 85.27. Da Vienna Credit fermissimo 392.— poi 391.50.

Qui notasi: Metalliche 100.15 a 100.40, Azioni Credit 390.50 a 391.50, Rendita Italiana per fine mese 83.30 a 84.30, d.ta pronta tagli piccoli 84.— a 84.50, Napoleoni 9.88 1/2 a 9.90—, Londra 124.25 a 124.53, Francia 49.35 a 49.55, Italia 46.30 a 46.50, Germania 60.90 a 61.05.

**Listino.** Napoleoni 9.88 1/2 a 9.90, Zecchini 5.84 a 5.86, Lire sterline 12.40 a 12.43, Londra 124.25 a 124.50 Francia 49.35 a 49.55, Italia 46.25 a 46.45 Banconote italiane 46.30 a 46.45, Banconote germaniche 60.95 a 61.10, Rendita austriaca in carta 100.35 a 100.65, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.90 a 123.10, Rendita austriaca in Corone 98.85 a 99.05 Rendita ungherese in Corone 97.45 a 97.65, Credit 389.— a 391.—, Italiana 84.— a 84.25, Lotti turchi 68.50 a 69.—. Serbi 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

---

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.65, Rendita italiana 5% 85.30, Rendita spagnuola esterna 72.34, Azioni Banca Ottomana 676.25.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austr. 788.75, Lombarde 238.25, Rendita turca nuova 25.90, Cambio Londra 251.30, Egiziane 515.62, Rend. austr. in oro —.—, Rendita ungh. in oro 4% 101.03, Länderbank 590.—, Lotti turchi 128.75, Banca di Parigi 717.50, Azioni Meridionali italiane 812.50 Ferma.

PARIGI 7. (Boulevard). 102.65; 676.62, —.— Calmo.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Consolidati 102.35 Lombardi 9.1/4, Argento 29.1/4, Rend. spagnuola 72.7/8, Rendita italiana 84.7/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 5/8, Introiti della Banca . Ferma.

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.—, Consolidati greci 4% 24.—.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 319.75, Ferrate dello Stato —.—, Lombardo 91.1/8, Rend. aust. in eff. 92.—. Ferma.

---

**Caffè.** AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 68.—, per Marzo 64.—, per Maggio 62.75. Stiracchiatto.

AMBURGO 7. Rio ordinario loco 65-72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 85.50, per Marzo a fr. 79.50.

NUOVA-YORK 7. Apertura: Rio per consegne future. 5-10 in ribasso sostenuto.

**Cotoni.** LIVERPOOL 7. Mercato invar. Tenders in Dochets 900, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 13717. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Novembre 2 29/64, Novembre-Dicembre 2 29/64, Dicembre-Gennaio 3 —, Gennaio-Febbraio 3 1/64, Febbraio-Marzo 3 2/64, Marzo-Aprile 3 3/64, Aprile-Maggio 3 7/64, Maggio-Giugno 3 6/64, Giugno-Luglio 3 10/64, Luglio-Agosto 3 11/64.

**Cereali.** LONDRA 7. Avena Azow loco —.— —.—, Orzo Azow loco 11.9 a 12.—, Segala Azow loco invariato. Frumento Azow Ghirka per 76 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.1/4 a 22.1/2, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco —.— nom. Frumento California —.— nom. Arrivati alle coste d'Inghilterra 4 carichi, dei quali 3 offerti.

LONDRA 7. - Importazione: Frumento 37810, Orzo 21900, Avena 28040 quarters. Granaglie loco e viaggianti in generale ferme calme e formentone calmo stazionario. (Tempo mite).

**Farina.** PARIGI 7. Dodici Marche. Mese corrente 41.—, per Decembre 41.10 fiacca, quattro primi mesi 41.30. quattro mesi da Marzo 41.60. (Tempo bello)

**Metalli.** LONDRA 7. (Diretto) Stagno Straits a sc. 66.5/8, animato.

**Olio.** NAPOLI 7. Gallipoli contanti 78.18, per Dicem. 78.78, per consegne future 79.05. Gioia contanti 74.89, per Dicem. 75.15, per consegne future 75.59.

PARIGI 7. Ravizzone. Mese corrente 47.25, per Decembre 47.25, fiacco, quattro primi mesi 47.—, quattro mesi da marzo 47.—,

LONDRA 31. Ravizzone a sc. 18.3/8.

**Petrolio.** BREMA 7. Loco 4.90. Calmo.

ANVERSA 7. Loco 12.50. Calmo.

**Spirito.** BERLINO 7. Loco 31.70, per Novembre 36.—, per Maggio 37.90.

PARIGI 7. Mese corrente 32.50, per Decembre 32.75 calmo, quattro primi mesi 33.89, quattro mesi da maggio 34.30.

**Zucchero.** PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 26.25 calmo, Bianco p. mese corr. 27.25, per Decembre 27.50 fiacco, quattro primi mesi 28.10, 4 mesi da Marzo 28.60, Raffinato 100.50 a 101.

LONDRA 7. Java a scell. 12.7/8, Rape greggio a scell. 9.3/4, calmo.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per novembre 9.70, per decembre 9.75, per Marzo 10.05, fiacco.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

## Ringraziamento.

I sottoscritti ringraziano dal più profondo del cuore l'egregio medico signor **Edoardo Dott. Menz**, per le di lui solerti, assidue e disinteressate cure prodigate alla loro figlia undicenne, che fin dalla prima infanzia fu sempre tormentata da una grave nevrosi, mercè le quali cure, questo egregio medico in breve tempo la guarì del tutto. Compresi della più immensa gratitudine, devoti si segnano

Giovanni ed Anna Sbrizzi.

Trieste, 7 Novembre 1894.


Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gli' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

**Ricercasi** giovane ragazza per appalto. Corso N. 29 1604

**Si** ricerca prontamente un bravo tagliatore calzolaio. Barriera vecchia 3. 1614

**Ricercasi** da casa locale in caffè attivo magaziniere. Offerte sotto „V. R. 500" all'amministrazione del giornale. 1618

**Ricercasi** signorina italiana, che conosca tedesco, per distinta famiglia Praga. Indirizzo „Piccolo". 1621

**Ricercansi** prontamente mezza lavorante bianco. Indirizzo „Piccolo". 1641

**Praticante** ricercasi per scrittoio ed uno per magazzino agrumi, con cognizioni della lingua tedesca, Offerte „A. 15" „Piccolo". 1598

**Praticante** anni 14-16 ricercato casa commerciale conoscenza lingua tedesca, italiana con bella calligrafia. Dopo breve prova piccola paga. Offerte „Piccolo" sotto „L. S. 1894". 1577

**Urge** praticante con bella calligrafia. Offerte „Urgenza" al „Piccolo" 1612

**La** rappresentanza generale di una fabbrica di candele cerca un agente che conosca i consumatori della piazza. Offerte sub «M. K.» al „Piccolo". 1608

**Servitù** scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1630

**Garzone** tappezziere ricercasi. Indirizzo «Piccolo.» 1629

**Con** piccolo capitale potrebbe occuparsi prontamente in casa commerciale, giovane intelligente con bella calligrafia. Offerte al „Piccolo" sub „Laborioso". 1627

ISTRUZIONE

**Signorina** impartisce lezioni lingua tedesca, francese, italiana. Indirizzo al „Piccolo". 1399

**40** soldi. English lessons by a Lady. Indirizzo al „Piccolo" 1626

**Signorina** maestra Giuseppina, Carla desidera parlarvi. 1639

**Circolo** ristretto seri cultori musica desiderosi costituire coro classico, prega dilettanti (soprani, contralti, tenori, bassi) di buona società cooperarvi gentilmente. Adesioni al „Piccolo" sub „Palestrina". 1643

**Demoiselle** diplomée désire donner quelques leçons français. S'adresser au „Piccolo" 1681

**Maestro** approvato impartisce lezioni armonia contrappunto, fuga, composizione. Indirizzo „Piccolo" 1599

**Esclusivamente** per signorine e signori lezioni danza giovedì-lunedì ore 6, Chiozza 5 1607

**Sala** Torrente 16. Oggi lezione adulti ore 8. Maestro Modugno. 1606

AFFITTANZE

**Ricercasi** prontamente stanza ammobiliata ingresso libero, possibilmente presso signora sola. Offerte „Piccolo" sub „Libero". 1618

**Cercasi** stanza ammobiliata, finestre su Piazza Ponterosso oppure Canale. Offerte Modicità „Piccolo" 1622

**Ricercasi** per 1. Dicembre stanza ammobiliata non troppo grande, posizione centrica, con ingresso libero, indicando prezzo. Offerte „Camera 144" al „Piccolo" 1613

**Affittansi** stanze ammobiliate o vuote, via Molin piccolo 1, I 1573

**Affittasi** cameretta ammobiliata con o senza costo, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1600

**Affittasi** una o due camere ammobiliate con ingresso libero. Via Nuova 16, II. 1636

**Affittasi** stanza ammobiliata, via Artisti N. 6, p. I. 1633

**Affittasi** stanza ammobiliata via Malcanton 8, I piano, porta 6 1623

**Affittasi** grande stanza ammobiliata ingresso libero per uno due signori, centro, volendo costo. Indirizzo „Piccolo" 1646

**Giovane** cerca stanza vuota ingresso libero, f. 8-10 mensili. - Offerte al „Piccolo" sub „Giovane 100" 1616

**Magazzino** con scrittoio, superficie complessiva 170 m. quadrati, posizione centrica al mare affittasi prontamente. Indirizzo al „Piccolo" 1618

**In** posizione centrica d'affittare stanza per una o due persone, con salottino attiguo. Indirizzo al „Piccolo" 1574

**Stanza** ingresso libero, stufa, affittasi via Poste vecchie 10, porta 14. 1603

**Tergesteo** scala III, piano II, porta N. 39 affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, presso signora sola 1617

**Signore** cerca camera grande, bene ammobiliata, stufa, entrata disobligata, casa quieta, eventualmente costo. Offerte con prezzo „Stabile" al „Piccolo" 1619

**Quartiere** piccolo, adiacenze via Rossetti, anche campagna, ricercasi. - Offerte 200 „Piccolo" 1624

**Quartiere** d'affittare, via Campanile N. 3, I p. 1628

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

**Ricercasi** carrettina con timone. Offerte sub «B. 1570» al „Piccolo" 1570

**Ricercansi** casse vuote usate buono stato. Indirizzo „Piccolo". 1640

**Vendesi** appartamento completo mobili di lusso. Affittasi prontamente quartiere via Campanile 3, I p. 1634

**Vendonsi** alcuni quintali di carta da giornali, nuova, in quantitativi non minori di 50 chilo al prezzo di f. 8.50 per 100 chilo. Indirizzo al Piccolo.

**Heitzmann** Pianoforte, premiato all'esposizione di Trieste, pochissimo usato vendesi a prezzo conveniente. Indirizzo «Piccolo». 1436

**Pianoforte** usato in buonissimo stato, da vendersi per 70 fiorini. Indirizzo al „Piccolo" 1601

**Pianoforte** usato, pianino, vendonsi anche rate, via Cavana 4, III 1625

**Giardinieri!** Vendonsi prontamente alcuni alberi sempre verdi. Indirizzo al „Piccolo." 1632

**Lampade** a gas, Deposito Leban e Sessa, via Nuova 3 1270

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

**Fuggito** gatto bianco e nero, con collarina rossa, due campanelle. Mancia riportandolo via S. Michele 10. 1604

DIVERSI

**Qual** graziosa e tenera vista e quanta riconoscenza per il tuo animo gentile. Ti adoro, angelo caro. Romano. 1638

**Brunetta** Sei molto gentile, poichè con belle parole vuoi cortesemente lenire l'effetto agghiacciante e tormentoso dei fatti che però mai con esse s'accordarono. Gienges. 1642

**Agrumaria** esaminaste risposta? allora onoratemi qualunque vostra decisione. L. R. 1647

**Sempre** Nuove trappole ma pigliato nulla. Attenta non lasciarti cogliere. Mai dipartirsi da quanto convenuto. Forse dovrò partire Venezia ma avvertirò. Mio amore, grazie per tutto. Tranquillo, fidente, evoco ricordi dolcissimi dividendo così tua occupazione. Ti amo. Dolore. 1644

**Nasa** ricordati promessa fattami, ti raccomando abbi giudizio, ti attendo con grande ansietà. Accetta un affettuosissimo saluto 1607

**Angelo** Onde evitare malintesi, troverai sub nome mio fratello. 1611

**Ireneo** 200. Dimenticai vostro primo indirizzo, rispondete fermo in posta come il solito A. L. 100. 1660

**Giorgia** Chiedimi tutto, tutto, anche la vita e mi vedrai lieto, felice! Non potrei vivere senza l'amor tuo. 1609

**Doghe** sistema Brandt, presso Co. John Gheller 1635

**Due** giovani ricercano vitto ed alloggio presso famiglia tedesca. Offerte sub „2" „Piccolo". 1620

**Impiegato** governativo desidera corrispondenza con colta signorina scopo matrimonio. Sub „Serietà" posta restante Tergesteo, 1605

**Mutuasi** verso garanzia denaro pagamento rateale. Interesse modico. — Indirizzo „Piccolo" 1602

**Impiegato** regio ricerca 100 fiorini d'imprestito con forte garanzia. Scrivere sub „Garanzia 100" al „Piccolo" 1616

**La Scolta** 24 pagine. Resoconti ultimi processi Traversa, interessante. Vendesi Agenzia Gazzette Hirschfeld. 1653

**Bellissime** ghirlande perle, Acquedotto 8, piano III. Un fiorino e più. 1676

**Camicie** per signori da soldi 65 in poi, mutande per signore da soldi 45 in poi; Cravatte da soldi 10 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1637

**Preservativi** francesi dozzina fior. 1, 2, 3, 4, Wohl, Sebastiano 4 1129

DISTINTA SIGNORINA TEDESCA perfetta nella musica e nella lingua francese, cerca posto quale istitutrice o dama di compagnia in una famiglia tedesca od italiana. Offerte N. P. posta rest. Leibnitz.

# Un asino

giovane, forte, bene addestrato, acquisterebbesi. Offerte con indicazione della grandezza, colore e prezzo inviare a WILHELM NITSCHE Grosspriesen s/ Elba (Boemia)

PER TRE GIORNI SOLTANTO

# DINDIO

a soldi 60 intiero
„ „ 64 a taglio
MASSIMO BUON MERCATO
nella Macelleria
in Piazza delle Legna N. 4
dirimpetto al Teatro Armonia

# Mobili

DI QUALUNQUE GENERE
IGNAZIO KRON & C.o
TRIESTE
Via Cassa di Risparmio.

# „La Scolta"

N. 20-21, Pagine 24
Resoconti ultimi processi Traversa
Vendesi presso l' Amministrazione Via Nuova N. 25 nonchè Agenzia Gazzette Hirschfedl.

DEPOSITO SPECIALITÀ IN GOMMA
CINTI ERNIALI
— e —
Prodotti per la medicatura chirurgica
Via delle Torri - Palazzo Diana

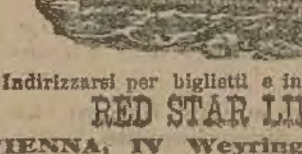
Restaurant-Caffè-Concerto
AL CERVO D'ORO
IMMENSO SUCCESSO di
PINA ed ARTURO CIOTTI
i quali si produrranno con nuove canzonette spagnole, tra le quali EL NEGRITOS e LES CALESSEROS
Elsa Weixler, Brigide Gavazzoni, Maria Sannini.
Direttore d'orchestra: L. SALVI.
Ingresso soldi 10.

CEMENTO PORTLAND
e CALCE IDRAULICA
qualità e prezzi da sostenere qualunque concorrenza
presso
R. PREGLER
Via Chiozza N. 3

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„ARMENIA"
di Tonnellate 3395 - Cap. GARRICK arriverà qui per la metà di Novembre a. c. e caricherà direttamente per
NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure UGO CLESCOVICH
Sensale incaricato

UN OTTIMO
IMPIEGO DI CAPITALE
offrono le
LETTERE DI PEGNO DELLA SOCIETÀ DEL CREDITO FONDIARIO GALIZIANO
Queste lettere di pegno assicurano
UNA RENDITA MAGGIORE DEL 4%
godono i diritti
DELLA SICUREZZA PUPILLARE, ESENTI DI TASSA E FASSIONE,
possono essere depositate quale cauzione in generale e quale **cauzioni** per **matrimoni di militari**, oltreciò ogni 100 fior. di lettere di pegno sono assicurate da un valore ipotecario di f. 253.33
Queste lettere di pegno si possono acquistare al prezzo di listino presso il
CAMBIO VALUTE
„MERCUR" Società per Azioni
I, Wollzeile Vienna, Strobelgasse 2.

Red Star Line
CONCESSIONATA DAL GOVERNO AUSTRIACO
Vapori Postali Reali Belgi
fra Anversa e Nuova-York
FILADELFIA.



Indirizzarsi per biglietti e informazioni al
RED STAR LINE
VIENNA, IV Weyringergasse 17
oppure JOSEF STRASSER
Ufficio comunale e corrispondente commerciale delle I. R. ferrovie austriache dello Stato - INNSBRUCK

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI
BANCONOTE 2 1/2% annuo int. verso preav. 4 giorni
2 3/4% „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesso entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4% „ „ „ 3 mesi
2 1/2% „ „ „ 6 „
BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.
Rilascia ASSEGNI su Vienna, Praga, Pest, Brünn, Troppavia, Leopoli, Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.
Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1°/₀₀ di commissione.
Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti dicaricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.
VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d'Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
Trieste, 25 Giugno 1894.

ORFEVRERIE CHRISTOFLE
La marca di fabrica ... ed il completo nome CHRISTOFLE garantiscono la genuinità dei nostri fabricati. Catalogo illustrato gratis e franco
POSATE CHRISTOFLE
di metallo bianco argentato, come pure utensili da tavola d'ogni sorta
Specialità articoli per Hotel, Restaurant e Famiglie, come pure cassette per corredi da sposa, ecc.
CHRISTOFLE & C.IE VIENNA I.
I. r. fornitori di Corte
A prezzi di fabrica acquistansi a Trieste presso Luigi Lordschneider.
Le più alte distinzioni a tutte le Esposizioni mondiali
In grazia al basso prezzo dell'argento
prezzi ribassati